



DRAGUTESCU Eugenio (Iași, Romania, 1914 – Roma, 1993)

Appena terminati gli studi, giunse a Roma nel 1939 come vincitore del ‘Prix de Rome’ e già nel 1940 esponeva i suoi primi disegni romani all’Accademia di Romania a Valle Giulia. Venne subito notata la felicità del suo segno nitido, lieve e delicato che sapeva penetrare la realtà con un’alta ispirazione poetica. Da allora egli si immerse con questa città, entrando in sodalizio con letterati, musicisti ed artisti; un più stretto rapporto ebbe con Giuseppe Ungaretti cui dedicò una ricca iconografia. Disegnatore felicissimo, espresse genialità e raffinatezza in una vasta opera grafica e pittorica, dedicandosi di preferenza alla ritrattistica nella quale eccelleva per la capacità di cogliere l’interiorità del soggetto. Espose alla Biennale di Venezia nel 1959 e fece numerose mostre in diversi paesi. Nel 1950, durante un soggiorno a Rotterdam, si era sposato con una insegnante di lettere e pittrice dalla quale aveva avuto tre figli in una vita familiare molto unita. Dopo un soggiorno ad Assisi, la lezione del francescanesimo gli aveva fatto intensificare la sua propensione naturale alla semplicità ed alla riservatezza; rifuggiva dalla ricerca di notorietà ed era privo di ostentazione. Dal 1949 datò la collaborazione alla *Strenna*, che era iniziata con le tavole dedicate alla ‘città santa’ ed era costantemente proseguita. Ottenuta l’ammissione al Gruppo dei Romanisti, lo aveva frequentato con fervore.